RITRATTO DI UNA RAGAZZA DEL GIORNO D'OGGI

L'ARRABBIATA IN FABBRICA

Matilde Anibi, venti anni, operaia della commissione interna alla CGE di Milano

Polemica ragionata con i genitori, con il fidanzato, con i compagni di lavoro — Perchè è in prima fila contro « le tre condanne » della donna — Una protesta che ha degli obiettivi precisi

MILANO, maggio

Al convegno provinciale delle attiviste di fabbrica, a Milano, Matilde Anibi, una brunetta di venti anni, operaia alla CGE, ha strappato l'applauso più lungo e persino qualche lacrima di commozione: ma non ha fatto un intervento drammatico, nè patetico Ha semplicemente raccontato la sua storia personale, riuscendo a darle un lucido, preciso, profondo contenuto politico Ha spiegato cosa vuol dire per una ragazzetta di 16 anni l'incontro con una grande fabbrica, l'incontro con la propria classe e come da questo incontro possano scaturire scelte e decisioni capaci di trasformare per intero una vita Matilde Anibi è di Palazzolo Milanese, viene da una famiglia operaia e di sinistra « Ma anche mio padre che è un compagno – racconta – è convinto come mia madre che una ragazza per bene non deve occuparsi di questioni politiche o sindacali non attivamente, cioè Finito il lavoro deve filare di corsa a casa » Prima di entrare alla CGE Matilde Anibi (aveva 15 anni) lavorava in un piccolo laboratorio di Affori « E' stata mia madre – dice – ad insistere perchè entrassi in una grande fabbrica Diceva che in una grande fabbrica le donne sono meglio pagate, più rispettate e poi hanno la mutua e tutto il resto in piena regola Così sono entrata in CGE E, accidenti alla grande fabbrica: sfruttamento mostruoso, nessuna libertà: io che pensavo di essere uguale ad un uomo in quanto facevo lo stesso lavoro, nella pratica mi vedevo pagata meno perchè avevo una qualifica inferiore al mio compagno di lavoro Sì, la grande fabbrica si è rivelata un inferno, ma mi ha insegnato molte cose. Prima pensavo che gli operai fossero troppo scalmanati facendo i così detti picchettaggi alle entrate delle fabbriche quando scioperavano· adesso so cosa vuol dire una lotta

Mese dopo mese, il senso di quello che stava vivendo, trasformava l'intera personalità di Matilde: impossibile assistere ad una lotta senza prendervi parte Impossibile prendervi parte senza diventare attivista. Un anno fa, le hanno proposto di entrare in commissione interna.

« E' stato un altro passo in avanti – dice – verso quella che mi pare l'unica vita possibile ormai Sentirmi responsabile anche per gli altri, sentirmi responsabile, io una ragazza di 20 anni, di quello che succedeva a donne che potrebbero essere mia madre e che hanno problemi e angosce tremende, mi ha fatto capire come sia facile iscriversi a un sindacato o a un partito, ma come poi sia difficile arrivare fino in fondo alle proprie decisioni ».

Sua madre, suo padre, i suoi fratelli, tutti a dirle di smetterla subito, di dare le dimissioni « Mia madre non si fida più di me *Stai fuori fino a tardi per le riunioni mi dice, ma chi mi assicura che sono proprio riunioni o invece non vai in giro a fare la stupida?* » E a peggiorare le cose è arrivata la rottura col fidanzato « Eravamo fidanzati da quattro anni – dice Matilde – e lui è un operaio, un compagno »

« A sentir lui, per essere compagni basta votare per il PCI e pagare i bollini della tessera Non voleva che stessi in Commissione interna *sempre in mezzo agli uomini*, diceva, *e poi la sera devi rimanere in fabbrica per le riunioni e a me, chi mi prepara la cena e chi mi serre?* Come chi ti serve, gli ho risposto ma cosa credi che ti sposo per servirti? Mancavano appena quattro mesi al matrimonio e in quattro anni non mi ero accorta che razza di reazionario fosse questo strano compagno Ci voleva proprio la mia elezione nella C I per farmelo capire: abbiamo litigato per settimane Ma se sei un compagno, gli gridavo, come fai a parlare così? E lui mi diceva, *cosa c'entra il Partito? Io la moglie la voglio che mi obbedisca e mi serra e che stia a casa a stirarmi le camicie* Allora gli ho detto di cercarsene un'altra

Matilde Anibi è « un'operaia di IV », come dice lei cioè ha una qualifica di manovale specializzato fa l'avvolgitrice

« Non è un lavoro interessante – dice – ma sempre meglio che stare alla catena di montaggio Almeno, qui uno ha l'impressione di metterci del suo qualche volta Ma i tempi sono bestiali· alla CGE, su 600 operai siamo in 300 donne E sono le donne a fare i cottimi più alti C'è da diventare matti su questo problema Le donne si sentono così disprezzate così inferiori agli uomini e hanno sempre paura di essere licenziate per prime Allora per dimostrare quanto sono brave stanno lì a fare la gara a chi fa più motori. Si rompono la schiena e le mani. Io cerco di spiegargli che in questo modo fanno un favore solo ai padroni, e cerco anche di non arrabbiarmi e di capire Sono pagate meno degli uomini e quindi per guadagnare come loro devono lavorare di più· sono puntigliose e anche disperate Escono a pezzi dalla fabbrica e corrono a casa a lavorare ancora: sono donne, capisci, e quindi condannate tre volte Condannate a lavorare per guadagnare: a lavorare di più facendo una gara pazzesca l'una contro l'altra per dimostrare che sono brave: a lavorare da casalinghe quando escono di fabbrica

E' una brunetta di vent'anni e dichiara di essere « felice »· « prima vegetavo – dice – adesso so quello che voglio dalla vita » Vuole battersi con tutte le sue forze non soltanto per salari migliori, migliori servizi sociali, migliori condizioni di lavoro e minore sfruttamento

Vuole battersi per rompere la massiccia cappa che la società ha buttato sulle spalle delle donne, spiegare loro che per affermare la propria personalità non bisogna fare la gara a chi produce di più e per i padroni; ma prendere coscienza che la prima cosa da respingere è il significato che la società attribuisce autoritariamente alla parola « donna », contro la « funzione » che automaticamente alle donne viene attribuita Per questo, al Convegno milanese l'hanno applaudita e si sono commossi: perchè ha vent'anni, una lucida intelligenza politica, una appassionata gioia di vivere e di lottare

Annamaria Rodari

La realtà delle nuove generazioni in cifre

Troppe porte chiuse per chi ha meno di vent'anni

I giovani sono scontenti, talvolta esasperati, talaltra un po' « strani », generalmente insoddisfatti I più vedono nei loro atteggiamenti l'eterna inquietudine delle nuove generazioni, lo scalpitare che accompagna un inevitabile venire a patti con la realtà della vita La stampa quotidiana è piena di processi, di rimbrotti di richiami all'ordine, di ri o insinuanti *La Stampa* di Torino ha quasi ogni giorno la sua « Lolita quattordicenne » o la « giovanetta che fugge da casa » da esibire campanello d'allarme e richiamo alla vigilanza dei capifamiglia e insieme merce da vendere a lettori psicopatici Il *Corriere della Sera* ha condotto or ora una campagna sulle conseguenze del traviamento di due ragazze accompagnatesi a un gruppo di capelloni vagabondi Il « fenomeno » della delinquenza minorile è passato dai giornali alla televisione mobilita psicologi e carcerieri « moderni » tutti assai preoccupati dell'egoismo della società

Ma che cosa « hanno » i giovani italiani dai 13 ai 19 anni in questa società italiana dove tutto è determinato dall'avere?

Cerca di rispondere alla domanda un'inchiesta Doxa che, con il carattere di approssimazione di tutte le inchieste per campione, ci sembra dire una generica verità, una verità che troppi si ostinano a ignorare

I giovani da 13 a 19 anni, sono 5 milioni e 695 mila: solo il 55 per cento di essi va a scuola, 193 mila studiano e lavorano stabilmente; 1 milione e 623 mila lavorano e sono pagati con una media di sole 30 mila lire al mese; 388 mila lavorano ma non sono pagati affatto, 142 mila avorano occasionalmente pagati come sopra; 375 mila non studiano e non lavorano

Il salario in famiglia

Poche considerazioni sui dati, che parlano tanto chiaro da sè: per il 45 % di questi giovani il futuro non promette molto di buono: hanno lasciato precocemente la scuola e fra dieci anni la loro mancanza di studi secondari sarà giudicata come poi oggi, giudichiamo l'analfabetismo Già oggi per un giovane è più difficile trovare lavoro che per un adulto come ci dimostrano non solo i 375 mila disoccupati ma anche i 388 mila giovani che lavorano senza essere pagati. Il lavoro giovanile è una delle « riserve » del capitalismo italiano: si fa concorrenza agli altri, con le merci italiane, anche in mancanza di una tecnologia e di una organizzazione del lavoro moderne: chi ne fa le spese sono oltre due milioni di giovani che lavorano per paghe simboliche, da zero a 70 mila lire al mese Su due milioni e 346 mila giovani che in qualche modo lavorano dal ragazzo che va in campagna col padre contadino al garzone di fornaio al giovane fresco di diploma soltanto 60 mila riescono a strappare ai capitalisti italiani un salario mensile superiore alle 70 mila lire.

L'inchiesta ci spiega, inoltre, che dei miseri salari i giovani versano il 70 per cento alle famiglie Sono giovani che hanno molto da insegnare, in fatto di solidarietà familiare a tanti incauti giornalisti e psicologi Giovani tuttavia per i quali l'esasperazione contro la società può essere benissimo giustificata dalla realtà· i 375 mila giovani in cerca di occupazione non ricevono una lira dallo Stato 150 mila di essi non ricevono nulla nemmeno dalle famiglie (80 mila di essi hanno più di 17 anni)

Si tratta solo di vedere verso chi e in quali modi questa collera ed esasperazione dovrebbe esprimersi E' ridicolo pensare tuttavia che fatti di questa imponenza una patologia sociale così compenetrata con le strutture economiche, possano trovare rimedio in un mutamento di atteggiamenti sociali: la famiglia che cura di più i figli, il ministero del lavoro che aumenta i corsi professionali le case correzionali che si rinnovano i pedagoghi che dialogano con i giovani Per cambiare la posizione dei giovani bisogna cambiare fisionomia alla società Citiamo solo alcuni fatti che ci dimostrano

Scuola: è ormai matura in Italia la trasformazione della scuola secondaria in scuola unica fino a 17 anni con successive brevi specializzazioni professionali

Diciamo « matura », ed intendiamo anche urgente perchè molti giovani che escono oggi dalle scuole italiane con un diploma di istituto o altra scuola professionale, *già oggi* incontrano difficoltà d'impiego in relazione all'insufficiente preparazione generale Scolarizzare tutti i giovani fino a 17 anni è inoltre il mezzo rapido per alleggerire lo sfruttamento del lavoro giovanile La risposta dei governanti però è che « andrebbe bene, ma costa caro » Paghino dunque i giovani col sacrificio della propria esistenza, paghi la società italiana nel suo insieme per l'insufficiente istruzione di massa delle nuove generazioni.

Assegni familiari: una settimana fa il Parlamento ha approvato un assegno di 42 mila lire all'anno per i figli di 1 milione e 300 mila famiglie contadine Dovrebbero consentire di liberare i giovani di queste famiglie, dal lavoro sui campi di vestirli nutrirli e mandarli a scuola. A tanto arriva la sfrontata demagogia dei ceti dirigenti Ma le 22 mila lire al figlio del contadino non è la sola beffa il solo esempio di *politica sociale* dei tempi del centro sinistra, grave è anche la carenza degli assegni familiari per l'operaio e l'impiegato

I contrasti con la società

In venti anni mentre il costo della vita raddoppiava, gli assegni familiari sono stati appena « ritoccati » A un certo punto, i contributi sul salario pagati dall'INPS hanno cominciato a dare avanzi annuali di centinaia di miliardi: il governo li ha fatti sparire, sia stornandoli ad altri scopi sia bloccando i contributi, oggi un operaio metallurgico può guadagnare 5000 lire al giorno ma il padrone versa i contributi solo su 2500 lire Raddoppiare gli assegni alle famiglie per il carico dei figli sarebbe, oggi, la misura minima per consentire un maggiore sostegno ai giovani Ma il centro sinistra, dopo aver svuotato le casse, allarga le braccia: l'INPS è in deficit.

Apprendistato: solo 193 mila giovani studiano e lavorano, tutti i giovani potrebbero invece studiare e lavorare contemporaneamente. Bisogna aprire alla sera gli Istituti tecnici e professionali per i giovani che lavorano di giorno e stabilire con orari limiti alla durata del lavoro dell'apprendista ma anche la necessaria integrazione di paga Maggiore spesa nella scuola obblighi ai padronato· altre due cose che non si vogliono fare.

Il contrasto fra i giovani e l'indirizzo della società beninteso, non è limitato a fatti come questi Ma forse questi fatti non scoprono un indirizzo ideale, una riduzione della vita sociale agli obbiettivi dei ristretti gruppi di possessori dei capitali? Ne concludiamo che è partendo dalla concretezza delle situazioni sulle quali l'inchiesta Doxa in fondo non fa che richiamare la nostra attenzione, che è possibile oggi fondare la battaglia ideale dei giovani per una società nella quale la loro stessa formazione umana non sia subordinata al « libero giuoco » dello sfruttamento.

Renzo Stefanelli

Guaritore miracoloso in Carolina

«Io sono Cristo» e uccide a pugni un vecchio cieco

Battesimo di Satana per l'ultima discendente di Bach — La madre, nuda, farà da altare per la cerimonia

CHARLOTTE, 20.

« Ora ti ridò la vista » ha detto il guaritore. E ha cominciato a tempestare di pugni il vecchio cieco che si era sottoposto alla cura. Lo ha ucciso.

Il sedicente taumaturgo, Carey F. Maxwelle, che dichiara di essere il Redentore reincarnato, è stato tratto in arresto dalla polizia che sta indagando sull'oscuro episodio. A mettere in allarme gli agenti è stata la moglie dello sventurato, la signora Grier.

Fred Grier, rimasto cieco 37 anni or sono, all'età di venticinque anni, per l'esplosione di una carica di dinamite mentre lavorava come artificiere, era scomparso, con il Maxwell, molte ore prima.

Il giovane *guaritore*, che ha 28 anni, si era presentato nella sua abitazione e aveva detto: « Io posso ridarle la vista, signor Grier. Venga con me, la porterò in un posto dove sarà possibile operare il miracolo senza troppa pubblicità ».

Sul momento l'uomo non voleva andare. Poi si è lasciato convincere e ha seguito il *Redentore reincarnato*.

Poi non ha più dato sue notizie. A sera, la moglie si è rivolta alla polizia. Fred Grier è stato trovato morto, in una area fabbricabile a poche decine di metri dalla sua abitazione. L'autopsia ha dimostrato che è stato ucciso a pugni e che l'assassino ha infierito colpendo la sua vittima ripetutamente, alla nuca.

Carey F. Marwell è stato rintracciato e arrestato.

E' stato interrogato a lungo. La sua dichiarazione difensiva è assolutamente singolare: « La sola fede non basta, senza le opere. *Ora et labora*. Quindi, mentre chiedevo al Padre di guarire il buon cieco, aiutavo il compiersi del miracolo con colpi alla nuca, allo scopo di sollecitare i nervi ottici ».

A questo punto il tenente di polizia ha fatto presente al guaritore che non si è trattato di sollecitazione, ma di percosse tali da uccidere il vecchio cieco Il Maxwell, allora, ha obiettato: « Sì sì, è vero Mister Grier è morto Ma ciò significa che il Padre mio non ha ritenuto opportuno che egli vivesse ancora »

La polizia ha denunciato il sedicente guaritore per omicidio; non è escluso che egli sia non un mistificatore ma un fanatico religioso.

A San Francisco, per esempio, continua a prosperare la Chiesa di Satana; quella che celebrò un matrimonio diabolico, con tanto di ragazza nuda sull'altare e giuramento di infedeltà tra i coniugi. Ora è annunciato il primo battesimo di Satana della storia americana.

Si chiama « battesimo del fuoco, della terra, dell'aria e dell'aqua », sarà impartito il 23 prossimo dal solito rappresentante di Lucifero in terra, il santone Lavey, un ex-sguattero. A farne le spese sarà Gloria Lilith Bach, ultima discendente del grande genio musicale, nata il primo maggio scorso L'altare sarà rappresentato dalla madre della pargoletta, poggiata su un palchetto, nuda Sarà auspicato, per la bambina, un futuro di « sana lussuria »

Secondo un teologo USA

Capelloni? Sono i più vicini al Vangelo

NEW YORK, 20

« I giovani beatnik, o hippies — come anche vengono chiamati — *nel mettere in pratica i principi dell'amore universale sono forse assai più vicini allo spirito delle comunità paleocristiane di quanto non lo siano le Chiese dei nostri tempi* ». Lo ha dichiarato un teologo, il professor Robert Macafee, durante il suo intervento dell'assemblea generale annuale della Chiesa presbiteriana, tenutasi a Portland, nello Stato dell'Oregon.

Affrontando appunto il tema dei giovani capelloni, solitamente vestiti con giacche di capra, o tuniche dai colori psichedelici, cioè i colori dell'anima, chiari e vivaci, il teologo ha aggiunto che proprio il lungo silenzio delle chiese americane, di fronte ai grossi fatti internazionali, come la guerra nel Vietnam, e la loro incapacità a raccogliere e riunire la forza vitale di questi giovani, hanno fatto sì che essi se ne siano sempre allontanati, anche se le loro aspirazioni sono rimaste profondamente valide.

Il prof. Macafee ha anche paragonato le chiese americane attuali a quelle tedesche nel periodo dell'ascesa di Hitler.

L'ESTATE, LA SALUTE E LA BELLEZZA

Al posto di cipria e rossetto vitamine e sole per la pelle

Non eccedere con l'abbronzatura: invecchia - La pulizia con acqua fredda e calda - L'epidermide, specchio della salute - I limiti della cosmesi

D'estate o d'inverno, in città come al mare o in campagna le cure cosmetiche da dare alla pelle non variano molto, e devono essere sempre ispirate a criteri molto semplici. Difatti la bellezza della pelle è essenzialmente un problema di salute generale dell'organismo, e solo marginalmente è il risultato delle cure locali, cosmetiche. Le condizioni del fegato e dell'intestino si riflettono sulla pelle, così come vi si riflette la presenza di un'infezione anche lieve, o di un'alterazione transitoria dell'apparato respiratorio (può bastare una raffreddore a modificare la pelle più bella).

Dal punto di vista cosmetico, dunque, pochi e semplici criteri. La pelle deve essere mantenuta pulita, ma questo non significa che debba essere lavata col sapone: infatti il sapone altera la produzione (fisiologica di grasso (sebo) e lo strato superficiale corneo di protezione. Egualmente devono essere banditi gli unguenti e le emulsioni a base di vaselina, e qualche eccezione può essere fatta per creme e lozioni detergenti Per tenere la pelle pulita dunque, la prima cura dev essere quella di non insudiarla, in particolare si deve evitare l'impiego di cipria e rossetti, che fanno entrare nei tessuti sostanze coloranti che possono essere dannose, e non possono essere rimosse senza l'uso di detergenti energici (nel qual caso l'azione dannosa del detergente si assomma a quella del rossetto e della cipria impiegati) La pulizia della pelle dev essere dunque fondata, essenzialmente, sull'acqua· acqua calda e acqua fredda alternate, hanno un azione stimolante e corrispondono a una vera ginnastica dei vasi sanguigni con la conseguenza di una migliorata nutrizione dei tessuti; l'asciugatura frizionante, sino ad arrossare violentemente la pelle, aggiunge nel medesimo senso una azione benefica.

Il massaggio della pelle può essere fatto, oltre che sotto forma di frizione manuale con l'asciugamano, anche con particolari docce (docce filiformi) oppure con appositi apparecchi elettrici.

Tonificata e vivificata da frizioni e massaggi, la pelle normalizza le proprie funzioni, e gli altri trattamenti di pulizia risultano tanto più incongrui, in quanto è funzione normale della pelle proprio l'eliminazione di impurità: che non sono soltanto le impurità su di essa depositate dall'esterno in forma di polvere, ma gli stessi prodotti del ricambio organico Lungi dall essere un semplice rivestimento corporeo la pelle è un organo molto complesso, essa è infatti, tra l'altro, un organo di escrezione: la più grossa ghiandola del corpo umano, dato che il suo peso supera quello del fegato. La sua funzione di escrezione ed eliminazione è profondamente correlata a quella del rene, e però, se viene totalmente impedita, non può essere supplita da quella renale: celebre è il caso di una festa organizzata a Milano da Leonardo da Vinci per Ludovico Sforza, in cui i ballerini vernciati d'oro, andarono incontro a rapida morte (episodio al quale si ispirò l'autore di « Goldfinger » nella serie dedicata a James Bond)

L'incongruità delle abituali cure cosmetiche è sottolineata dall'intrecciarsi, nella pelle, di funzioni escretorie e funzioni secretorie: funzione escretoria è quella che elimina le sostanze dannose, funzione secretoria è quella di secernere sostanze utili. Le due funzioni sono nella pelle intimamente connesse· essa provvede all'escrezione dell'urea (sostanza dannosa per l'interno dell'organismo) ma si può dire anche che essa « secerne » urea perchè la presenza di una lieve quantità di urea sulla superficie cutanea è, per la stessa superficie cutanea vantaggiosa· in quanto l'urea stimola i suoi processi riparativi. (Tanto è vero che una soluzione di allantoina molecola che libera urea, viene impiegata nel trattamento delle piaghe ad andamento torpido). Ebbene, gli abituali trattamenti « cosmetici » consistono nell'impiego di detergenti, che sottraggono alla pelle il suo mantello di sebo e urea, e di lozioni « idratanti » che contengono esteri di acidi grassi e allantoina, cioè urea. Nel migliore dei casi, dunque, il trattamento cosmetico abituale non fa che... togliere e rimettere

Quando non si danneggi la pelle con cipria e rossetti, il migliore trattamento cosmetico è dunque quello che stimola la pelle con abluzioni, frizioni, massaggi così da migliorarne la normale attività.

Qualche difesa deve essere tuttavia condotta contro gli agenti esterni che, soprattutto d'estate e in vacanza, possono recar danno: il vento, la salinità dell'acqua e dell'aria di mare, le radiazioni ultraviolette del sole. Il vento infatti asciuga e dissecca, e allora può giovare una crema di protezione; particolare cura deve essere data alle abluzioni con acqua dolce, per liberare la pelle dall'acqua salata. Quanto alla luce del sole, in dosi piccole e medie essa porta vantaggio perchè in sua presenza si forma la vitamina D Le alte dosi, quelle che danno le intense abbronzature, non portano nessuna particolare utilità, e l'abbronzatura perseguita come scopo dell'esposizione al sole è alquanto irrazionale (non conserva affatto il carattere giovanile della pelle anzi ne provoca un precoce invecchiamento).

Tuttavia nessuna vorrebbe rinunciare al piacere dello sport all'aria aperta per evitare l'abbronzatura troppo intensa: l'esposizione al sole va dunque graduata in modo da evitare i disturbi degli arrossamenti eccessivi Se, però, l'esposizione è stata troppo lunga e l'eritema si è manifestato, possono giovare le pomate antistaminiche. Anche le applicazioni locali vitaminiche giovano alla pelle: soprattutto a base di vitamine A, B6 e F.

l. c.

VACANZE LIETE

GRAND HOTEL BELLAVISTA
LEVICO TERME (Trentino) tel. 71-474 - 71-136
Centrale - Vista sul lago e montagne
2ª cat. - 76 camere con bagno e telefono

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA Tel. 26977
Direttamente sul mare, moderno signorile Camere con e senza servizi privati Balconi vista mare Trattamento primordine Bassa 1 650-1 850 tutto compreso Parcheggio coperto Prezzi speciali per Maggio Alta interpellateci

ALASSIO
PENSIONE PRINCIPE
Centrale. Ottimo trattamento. Prezzi modici Telefonare n. 40 028.

RICCIONE PENSIONE CORTINA - Tel. 42 734 vicina mare moderna tranquilla con tutti i conforts moderni cucina genuina Bassa stagione L. 1500 Alta interpellateci

RIMINI
PENSIONE ROBERTA
Telefono 28 932
Pensioncina familiare vicino al mare. Ottimo trattamento - Cucina curata dalla proprietaria Giugno-sett 1.700 Luglio e dal 20-8 L. 2 000 tutto compreso anche cabine mare - Gestione propria - Sconti bambini.

PENSIONE GIAVOLUCCI via Ferrarin 1 RICCIONE Giugno-Settembre 1 400 dall 1 al 10-7 L 1 700 dall'11-7 al 20-7 L 1 900 dal 21-7 al 20-8 Lire 2 200 dal 21-8 al 30-8 Lire 1 700 tutto compreso 100 metri mare Gestione propria Prenotatevi

IGEA MARINA/RIMINI
VILLA ARGENTINA
Posizione tranquilla Moderna Trattamento genuino Autoparco Giugno settembre 1 500 Dall'1 al 10-7 L 1 700 Dal 10-7 al 20-8 L 2 500

RICCIONE - HOTEL EUROPA - Viale Orazio, 27 - Nuovissima costruzione, 50 m mare Tutte camere con servizi privati completi Balconi Ascensore, bar, giardino, parcheggio Trattamento eccellente Giugno-settembre L 1 800, 1-15/7 L 3 000, 16/7-25/8 Lire 3 500 tutto compreso Prenotatevi

BELLARIA VILLA GIANELLA - Via Po, 7 50 m mare confortevole cucina romagnola Bassa 1600 Luglio 1800 Agosto 2100 tutto compreso Giardino Gestione propria

RICCIONE - PENSIONE STADIUM - Viale S. Martino, 70 Tel 41 618 Vicino mare giardino, ogni moderno comfort, cucina scelta, ambiente distinto Giugno-Settembre 1 500 - Luglio 2 100 Agosto 2 500 tutto compreso Cabine mare

S. MAURO MARE/RIMINI
PENSIONE VILLA TERESA
Moderna e confortevole cucina casalinga trattamento particolare autopullman Prezzi modici

VISERBA/RIMINI
PENSIONE FIRENZE
Tel 38 227 Sul mare, camere balconi, cucina romagnola - Bassa 1 600 Luglio 2 000 tutto compreso Alta interpellateci

BELLARIA
PENSIONI TASSINARI
Via Pascoli, 30 Posizione tranquilla ambiente familiare, cucina genuina Dal 15-6 al 10-8 L 1 600 tutto compreso Camera con bagno 1 800

RIMINI VISERBA - HOTEL VASCO - Tel. 38 516 - Sul mare Moderno conforts ascensore Tutte camere doccia - balconi vista mare. Ottimo trattamento - Bassa 1900 - Luglio 2500 tutto compreso Interpellateci.

RIMINI
PENSIONE TANIA
Via Pietro Rimini 3 Tel 24 334 Vicinissima mare, trattamento familiare, cucina romagnola Bassa stagione 1 500 Alta interpellateci Gestione propria

DOCUMENTI DELLA RIVOLUZIONE NELL'AMERICA LATINA

ERNESTO CHE GUEVARA
Creare due, tre molti Viet-nam: è la parola d'ordine L. 150

FIDEL CASTRO
Per i comunisti dell'America Latina: o la rivoluzione o la fine! L. 350

REGIS DEBRAY
Rivoluzione nella Rivoluzione? L. 500

ERNESTO CHE GUEVARA
Il socialismo e l'uomo a Cuba L. 150

Libreria Feltrinelli Via Manzoni 12

Richiedeteli contrassegno + 100 lire per spese postali

VISITATE L'UNIONE SOVIETICA NEL 50°
ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE 1917-1967

Per informazioni rivolgetevi alle vostre agenzie di fiducia oppure al RAPPRESENTANTE DELL'INTOURIST - Via Cilurnno 46 - ROMA - Tel 867 749

VIA MARE con le nuove navi della MORFLOT « LITVA » e « AGIARIA » Servizi regolari passeggeri Rappresentante della Morflot Via Cilurnno 46 - ROMA Tel 837 4481